

Testimonianza

Desidero rendere testimonianza per la guarigione avvenuta grazie alle preghiere di don Adriano, del Cenacolo e di molti amici.

Mio papà, il 25 Settembre 2009, è stato operato per asportazione di un epiteloma sul sopracciglio. Il chirurgo ci tranquillizzò dicendoci che non era nulla di grave, ma naturalmente occorreva fare la biopsia per esserne veramente certi; se nessuno dall'ospedale avesse chiamato entro 20 giorni, potevamo stare tranquilli.

Trascorso tale tempo, mia sorella infermiera andò a ritirare l'esito dell'esame all'ospedale e dovette insistere per farselo dare perché i medici desideravano consegnarlo direttamente all'interessato e parlare con lui. Lesse il referto scoprendo così che il neo asportato risultava essere una metastasi dermica di melanoma.

I medici le dissero che occorrevano degli accertamenti e prescissero nuovi esami per poter trovare il melanoma che aveva generato la metastasi.

Alquanto preoccupate e consapevoli della gravità della situazione, abbiamo iniziato a pregare e a chiedere preghiere per la guarigione.

Nel frattempo abbiamo incontrato don Adriano, conosciuto tramite mio cognato, per chiedere una forte preghiera di intercessione.

La successiva visita dermatologica non individuava "nei" sospetti

o adenopatie superficiali palpabili, quindi bisognava procedere ad una visita più approfondita tramite PET su tutto il corpo.

L'ultimo sabato di ottobre ho accompagnato mio papà al Monastero di Casanova e don Adriano ci ha assicurato che avrebbe continuato a pregare per lui per ottenere dal Signore questa grazia di guarigione.

La domenica 9 novembre abbiamo partecipato alla S. Messa e alla preghiera di guarigione durante la quale il carissimo don Adriano annunciava che due persone venivano guarite da cellule tumorali.

Egoisticamente mi auguravo che una di queste fosse mio papà, ma lui non ci aveva comunicato di aver sentito alcunché di particolare durante quella preghiera.

Il 13 novembre, veniva sottoposto a PET e il 25 dello stesso mese l'esito risultava negativo; il neo non esisteva più, tutto era a posto.

Continuammo a pregare, non più per chiedere, ma per ringraziare: in primo luogo il Signore, che ha voluto darci una grazia così grande, poi la Madre del cielo per essere stata la mediatrice, per averci sostenuto e dato forza in quei terribili giorni.

Grazie anche a don Adriano che, con la sua grande fede, ha implorato l'intervento divino e a tutti voi perché con i miei familiari avete pregato con noi.

Grazie di cuore.

Nota: le testimonianze sono depositate presso la sede dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

Programma incontri di luglio - agosto - settembre 2011

S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita da un tempo di adorazione eucaristica con preghiere di intercessione per sofferenti e malati

LUGLIO

Venerdì 1 - ore 20,30 - Solennità del SS Cuore di Gesù - don Adriano celebra la S. Messa presso il *Monastero Sacro Cuore* delle Suore Clarisse di Moriondo/Moncalieri

dal 4 al 8 luglio: don Adriano celebra gli esercizi spirituali per tutti presso la Casa di spiritualità - Villa San Pietro - SUSA (TO).

Monastero di Casanova ore 15,30: - domenica 10 - 24 - 31

ESERCIZI SPIRITUALI PER I GIOVANI: dal 29 luglio ore 18,00 al 1 agosto pomeriggio, presso il Monastero Abbaziale di Casanova (Carmagnola-TO).

AGOSTO

Monastero di Casanova ore 15,30: domenica 21

SETTEMBRE: lunedì 12 riprendono le celebrazioni presso il santuario

N.S. della Salute e proseguiranno lunedì 19 e 26 - ore 20,30

Monastero di Casanova ore 15,30: domenica 11 - 25

Incontri presso il Centro di Ascolto di via Bossi, 28: - ore 20,30:

venerdì: 23 - in preghiera per entrare in dialogo con il Vangelo

30 - venerdì mariano: in preghiera con il S. Rosario.

Sabato 24 - alle ore 20,30 - S. Messa presso la chiesa di San Martin in Aosta

Anche tu puoi sostenere le nostre iniziative donando il **cinque per mille** dell'IRPEF all'Associazione di volontariato "**Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione**" ONLUS indicando nella casella predisposta il codice fiscale: **97577880012**

In via Belfiore 12 continua il servizio caritatevole della **mensa per i poveri** ogni domenica e festivi e la distribuzione dei **pacchi famiglia** ogni mercoledì.

Collabora anche tu nello spezzare il pane con coloro che si trovano nell'indigenza e gusterai la gioia di donare.

Proseguono, su richiesta, le consulenze mediche specialistiche volontarie.

Don Adriano riceve presso il *Centro di Ascolto* di via Bossi, 28 - Torino lunedì mattino, martedì e giovedì pomeriggio - tel. 011. 4377070 - e presso la *Casa di Spiritualità di Casanova* (Carmagnola - Torino) sabato mattino - tel. 011.9795290.

Cell. don Adriano 3355930501.

Mensile del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione - Associazione di Volontariato - ONLUS Torino - via Carlo Bossi, 28 • tel. 011.4377070 - fax 011.4734342.

Cod. fisc. 97577880012 - Conto Corrente Postale n. 38392106

Sito internet: www.cenacoloecucaristico.it • e-mail: donadriano@cenacoloecucaristico.it

• Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003 - • Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo • Direttore spirituale: don Adriano Gennari • Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavesio • Direzione e redazione: Torino, via C. Bossi, 28 • Stampa Emmegrafica snc via Piazzzi, 5 - 10129 Torino • Edizione extracommerciale



Eucaristia: fiamma d'amore di Dio nel cuore dell'uomo

Carissimi, impegniamo sempre di più le nostre energie spirituali nel comprendere quanto sia necessario, importante, per la nostra vita di fede, partecipare, celebrare l'Eucaristia. Nell'Eucaristia c'è tutto l'amore di Dio, di Cristo Gesù, dello Spirito Santo, donato a tutta l'umanità bisognosa di grazia, di forza, di perdono, di essere redenta e santificata. È il sacramento dell'intensa preghiera; dell'ascolto e dell'accoglienza della Parola di Dio; del dono ineffabile del Corpo e del Sangue di Cristo Gesù: Corpo spezzato e consegnato a ciascuno di noi per farci crescere nella vita di fede e di speranza; Sangue versato per la salvezza di tutti gli uomini.

È segno forte di unità e vincolo di carità; sacramento della presenza più dinamica dell'opera della gloria di Dio e della fraternità degli uomini, tutto per progredire sempre di più nella perfezione evangelica. È bello ciò che preghiamo nel rito della Messa (V/a): "Guarda, Padre santo: questa offerta è Cristo che si dona con il suo Corpo e il suo Sangue, e con il suo sacrificio apre a noi il cammino verso di te. Dio, Padre di misericordia, donaci lo Spirito dell'amore, lo Spirito del tuo Figlio. Fortifica nell'unità tutti i convocati alla tua mensa... Possano irradiare nel mondo gioia e fiducia e camminare nella fede e nella speranza". E con la preghiera

Eucaristica V/b noi ancora ci rivolgiamo al Padre così: "Tu vegli come Padre su tutte le creature e riunisci in una sola famiglia gli uomini creati per la gloria del tuo nome, redenti dalla croce del tuo Figlio, segnati dal sigillo dello Spirito. Il Cristo, tua Parola vivente, è la via che ci guida a te, la verità che ci fa liberi, la vita che ci riempie di gioia".

Dall'Eucaristia noi riceviamo, inoltre, la gioia di essere pienamente amati per amare perché si celebra la carità di Cristo Signore, sorgente di amore, di misericordia, di compassione e di generosità.

Ma qual è la carità che l'Eucaristia ci insegna a vivere?

È quella decantata da San Paolo: "La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta" (1Cor 13, 4-7).

L'Eucaristia è carità: Dio in Cristo Gesù nello Spirito Santo si dona tutto a tutti. La carità è Eucaristia: l'uomo che si dona all'uomo, donandosi tutto a tutti. Così ci insegna Gesù dicendoci: "Fate questo in memoria di me" (Luca 22, 19).

Don Adriano

Tema: "...Come Gesù il Buon Pastore che dà la vita"

dall'insegnamento di don Roberto Carelli

Questa sera contempliamo l'amore sconfinato di Gesù per noi, per amarlo a nostra volta e amarlo in tutti i fratelli e le sorelle. Cerchiamo di renderci conto che Gesù è tutto per noi, è la cosa più cara che abbiamo, è il bene più prezioso della Chiesa, l'amore più profondo di ogni anima credente.

Dall'itinerario percorso quest'anno, che prendeva spunto dall'espressione della Lettera ai Galati "affinché Cristo sia formato in voi" (Gal 4,19), avete compreso che Gesù è il Figlio che ci vuole rendere figli, che conosce il Padre e vuole che anche noi conosciamo Dio come Padre, che prega, loda e obbedisce al Padre ed è misericordioso come il Padre, e vuole che anche noi impariamo a pregare, a lodare, obbedire, essere misericordiosi come il Padre.

Egli è il Figlio e vuole che amiamo Dio con cuore di figli.

Gesù non vuole essere per noi soltanto un esempio, vuole donarci la sua vita: per questo ci viene incontro nell'incarnazione, patisce il nostro rifiuto, ci fa dono del suo corpo e del suo sangue, ai piedi della Croce ci regala anche sua Madre e la rende nostra Madre; quando muore effonde il suo Spirito, cioè la sua stessa vita, il suo cuore, pur di generare in noi una vita nuova e un cuore nuovo.

Quando Gesù diceva ai suoi discepoli: "non c'è amore più grande di chi dà la vita", non impartiva un insegnamento morale, ma esprimeva quello che avrebbe fatto per noi,

cioè amarci fino a dare la vita per renderci capaci di amarci anche noi "gli uni gli altri come lui ci ha amato".

Approfondiamo questo pensiero visitando tre passi del Vangelo di Giovanni.

In Gv 10, Gesù esprime il desiderio di essere tutto per noi con l'immagine del "Buon Pastore". Un pastore generalmente si serve delle pecore per vivere e per guadagnare. Invece Gesù dice che conosce le sue pecore una per una ed è da loro conosciuto, le cerca, addirittura offre per loro la vita, si fa per loro porta che permette di muoversi con libertà e fiducia. Immagini incredibilmente affettuose e servizievoli!

E ammonisce le sue pecorelle di non fare la pazzia di ascoltare altre voci, perché sono lupi rapaci travestiti da pecore o da pastori, sono ladri, mercenari e briganti.

Cerchiamo dunque di essere gelosi del nostro cuore, del nostro rapporto con Gesù. Custodiamo e obbediamo solo alla sua Parola, alla voce dei Pastori da Lui autorizzati, alla santa Legge della Chiesa.

In Gv 14, Gesù nel suo discorso dice che se ne va, spiegandoci che, proprio così, ci otterrà molti vantaggi, perché realizzerà con noi una forma di presenza più intima di quando era tra loro nel mondo: una presenza spirituale ed eucaristica. E aggiunge: "Io sono la via, la verità e la vita": verità che illumina la nostra intelligenza, vita per il nostro cuore, guida sul nostro cammino.

Quando poi Filippo, uno degli Apostoli, avendo compreso che il Padre era il grande segreto di Gesù, gli dice: "Mostraci il Padre e ci basta", Gesù gli risponde con parole che suonano come un rimprovero: "da tempo sei con me, e ancora non mi conosci? Chi vede me vede il Padre!" Gesù vuole farci capire che egli è il vero Figlio di Dio, portatore di tutti i lineamenti del Padre", che egli è certo vero uomo, ma anche vero Dio.

E così, chi ascolta Gesù ascolta la rivelazione di Dio, chi obbedisce a Gesù obbedisce a Dio, chi tocca Gesù fa esperienza di Dio! Gesù non ci dice né ci dà solo qualcosa di Dio: Gesù ci rivela il volto di Dio e ci dona la vita di Dio! È qualcosa di molto reale, una trasmissione di vita e di amore, talmente vera che vale anche nei confronti dei sacerdoti: "chi ascolta voi, ascolta me; e chi ascolta me, ascolta il Padre che mi ha mandato"; o anche: "come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi". È qualcosa che a pensarci bene lascia sbalorditi, proprio come è successo ai dodici.

Ma Gesù insiste, anzi aggiunge nuove promesse: dice di credere per davvero che Lui e il Padre sono una cosa sola, di crederlo almeno per le opere; e aggiunge che se accogliamo veramente la sua vita, anche noi diventiamo figli, e allora abbiamo accesso diretto a Dio, il quale ascolterà ed esaudirà certamente tutte le nostre preghiere: "Qualunque cosa chiederete nel mio nome, lo farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio".

Comprendiamo: se siamo figli nel Figlio, siamo di casa presso Dio.

Non dobbiamo sentirci lontani, estranei, indegni. L'unica cosa che rovina tutto è il peccato, ma se è per questo, il Padre non vede l'ora di perdonarci, di abbracciarci, di riaccolgerci nella sua casa.

L'attestazione più intensa del desiderio di Gesù di essere tutto per noi si trova infine in Gv 15, nel contesto intimo dell'Ultima cena, nelle parole del testamento di Gesù.

Il Signore invita i suoi discepoli con queste parole: "rimanete in me e io in voi"; e si serve di un'immagine che rende bene l'idea di un rapporto intimo, vitale, l'immagine della linfa che scorre fra la vite e i tralci. Fuori dall'immagine, sarà l'Eucaristia, dove veramente Gesù ci incorpora a sé e noi siamo incorporati a Lui, e così la vita divina scorre in noi e ci trasforma in autentici figli di Dio e fa promesse meravigliose.

Anzitutto la gioia: "questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena". Poi l'efficacia della preghiera: "chiedete quel che volete e vi sarà dato". E infine una grande fecondità: "chi rimane in me e io in lui porta molto frutto".

Gesù ci invita a non temere di perdere la vita in questo mondo per amore, perché è il modo migliore per ritrovarla, e moltiplicata cento volte. Le croci e le prove ci saranno comunque, sempre e per tutti, così come è avvenuto a Gesù, a Maria, ai Santi. Ma Gesù ci invita ad attraversare questa valle di lacrime con gli occhi rivolti al Cielo, al Paradiso dove ogni piccolo gesto d'amore verrà ricompensato e ogni lacrima verrà asciugata!

M.M.

Quando la salute del corpo è minacciata, anche la mente e lo spirito faticano, ma proprio in questo triste momento il mio cuore mi ha portato ad affidarmi al Signore intensificando la preghiera.

Oggi non ho parole per esprimere la mia gratitudine al Signore per la grazia ricevuta, invocata da don Adriano Gennari nel Centro di ascolto in via Bossi, 28 davanti a Gesù Eucaristia e poi da tutto il Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione nel Monastero di Casanova. Il 15/09/2010, da un controllo ginecologico associato ad ecografia transvaginale, per ciclo irregolare e valori ormonali nel sangue molto al di sopra della norma, è emersa la presenza di cisti bilaterali di cui una di centimetri 4,67 x 4,56.

Subito il ginecologo mi prescrisse un esame specifico CA125 per valutare la presenza di cellule tumorali e nuovi esami ormonali, entrambi effettuati il 21/09, oltre l'assunzione di un farmaco per indurre un ciclo "artificiale" che forse avrebbe potuto dissolvere la ciste. In caso contrario avrei dovuto sottopormi ad operazione chirurgica.

Nei giorni successivi sono andata in v. Bossi per esprimere la mia preoccupazione a don Adriano Gennari, confidando nel Signore, decisa a non assumere farmaci che avrebbero alterato il mio metabolismo oltre al mio umore già provato.

Don Adriano pregò su di me

davanti a Gesù Eucaristia chiedendo la grazia "che tutto si risolva". Inoltre consultai un altro ginecologo, presso l'ospedale dove lavoro, che mi prescrisse una ecografia per il 30/09, in attesa dell'esito degli esami effettuati, e con stupore appoggiai la mia decisione a non assumere il farmaco prescritto.

Intanto il 26/09 sono andata con mio marito e nostra zia, al Monastero di Casanova per partecipare alla celebrazione eucaristica e, durante l'adorazione, mentre si pregava per chi ha delle cisti e che, con ragione, è molto preoccupato, mi sono commossa perché mi sono sentita fortemente toccata.

Ho vissuto quindici giorni in cui il mio unico pensiero era sì l'eventuale operazione, ma soprattutto come dirlo a mio marito e ai miei familiari poiché sapevano solo della presenza di cisti, e, forse sbagliando, credo che la gioia vada condivisa ma il dolore vada consumato in silenzio.

Questa mattina con mio marito sono ritornata dal ginecologo dell'ospedale che, confrontando l'ultima ecografia con quella precedente e leggendo i valori degli esami effettuati, meravigliato ha esclamato: "Qui è tutto perfetto!".

Pertanto, dal mio cuore, spontaneamente e doverosamente, ho elevato al Signore il mio ringraziamento e la mia lode per tutto ciò che ha compiuto con la potenza del Suo amore e della preghiera. Allego documentazione medica.

